TAVOLA CXXXVII.

CAVALIERE DELLA SANTA AMPOLLA

Nel corso dell' opera abbiam parlato per incidenza di alcuni ordini cavallereschi riputati falsi e chimerici; ora terrem discorso di alcuni altri risguardati sotto l' aspetto medesimo. Il primo è quello della *Santa Ampolla*, che pretendesi sia stato instituito da Clodoveo I. di Francia, il quale succedette al padre Childerico nel 481. Coloro che pretendono di sostenere la verità di quest' ordine, dicono, che fosse instituito a riguardo di quella miracolosa ampolla piena d' olio sacro, che si pretende portata da una colomba quando Clodoveo ricevette il battesimo per mano di s. Remigio vescovo di Reims nel 496. Ed aggiungono che i cavalieri di quest' ordine non sono più di quattro, e che devono per esser in esso ricevuti, possedere le quattro baronie di Terrier, Bellestre, Sonastre e Louvercy, che dipendono dall' abbazia di s. Remigio di Reims, nella quale conservasi la nominata ampolla, ed alla quale abbazia essi prestano fede ed omaggio; ed aggiungono ch' eglino nella consacrazione de' re francesi portano il baldacchino sotto cui vien recata la sacra ampolla alla chiesa cattedrale della Madonna. Il Favino per difendere questa opinione, riporta nella sua storia della Navarra, parlando della consacrazione di Luigi XIII, tre atti; il primo degli 8 ottobre 1610, con cui Tommaso di Cauchon, e di Neuflize fu ricevuto dal Balìo del monastero di s. Remigio, in vigore della commissione, che al detto Balìo era stata data dal card. di Lorena arcivescovo di Reims, ed abbate di questo monistero, a prestar fede ed omaggio per la Baronia di Terrier,

Cav. della S. Ampolla

dal quale B
vassallo, Bar
asta del bal
s. Remigio a
l'olio con c
del 17 ottob
quale deduc
presa la sacr
dal nominato
da Giacomo
era ampolla.
quale deduc
nel *preceder*
tello *di taffet*
loro ordine ri
aveva loro po
nastro nero,
che si trova
cap. 409? Iv
così chiarame
cui era il gra
portati da qu
se; lo che si
Francia dopo
E ciò trovasi
che cominciò
parole seguen
migii Remensis
remissione sacro

dal quale Balìo fu investito del gius di farsi chiamare primo vassallo, Barone e cavaliere di s. Remigio, e di portare la prima asta del baldacchino, sotto del quale recasi dalla chiesa di s. Remigio a quella della Madonna la *sacra ampolla*, con entrovi l' olio con che sono unti i re cristianissimi. Il secondo atto è del 17 ottobre, giorno della consacrazione di Luigi XIII, dal quale deducesi, che il gran priore di questo monastero aveva presa la sacra ampolla recandola sotto il baldacchino, portato dal nominato Tommaso Cauchon, da Rodolfo de la Fontaine, e da Giacomo d' Haudresson, tutti tre baroni e cavalieri della *sacra ampolla*. Il terzo atto è del seguente giorno 18 ottobre, dal quale deducesi essersi da questi tre baroni e cavalieri portato nel precedente giorno il baldacchino, vestiti tutti di un mantello di taffettà nero, in una parte del quale eravi la croce del loro ordine ricamata con oro ed argento, e che il gran priore aveva loro posta al collo una croce d' argento pendente da un nastro nero. Come però questi atti possono accordarsi con ciò che si trova scritto nel ceremoniale di Francia tomo 1 pag. 58, cap. 409? Ivi trattandosi della consacrazione di Luigi XIII, dicesi chiaramente, che i quattro bastoni del baldacchino, sotto cui era il gran priore di s. Remigio colla sacra ampolla, eran portati da quattro religiosi della detta abbazia vestiti col camice; lo che si è sempre praticato nelle consacrazioni de' re di Francia dopo Luigi VII, il quale nel 1179 così aveva prescritto. E ciò trovasi anche eseguito nella consacrazione di Luigi VIII. che cominciò a regnare nel 1223, a cui riguardo si leggono le parole seguenti: *Inter primam et tertiam debet Abbas Sancti Remigii Remensis processionaliter cum crucibus, et cereis deferre reverentissime sacrosanctam ampullam sub cortica serica, quatuor porticis*

a quatuor monachis albis indatis sublevata. La cosa stessa fu ordinata nella consacrazione di s. Luigi nel 1226, e di tutti i suoi successori fino a Luigi XIV. Quindi se è vero che i baroni di Terrier, di Bellestre, Sonastre e Louvercy sian stati cavalieri della santa ampolla, e godesser del diritto di portare il baldacchino sotto cui essa veniva recata, convien credere che in Francia poco caso si facesse di una tal cavalleria, giacchè niuna menzione se ne fa nel ceremoniale suddetto.

TAVOLA CXXXVIII.

CAVALIERI DEL CANE E DEL GALLO

L' Ordine del Cane, secondo alcuni autori, non è meno antico di quello della *Santa Ampolla,* e per conseguenza l' antichità di lui non è meno chimerica; imperocchè dicono che Lisbio, o Lubio di Montmorency, che ne fu l'institutore, fu uno de' primi che abbracciasse il cristianesimo con Clodovao I., e che siccome questi aveva instituito l'Ordine della *Santa Ampolla* in memoria del prodigio seguito nel suo battesimo; così Lisbio per mostrarsi grato a Dio di averlo condotto alla vera fede volle fondar l'Ordine del Cane, simbolo della fedeltà; che diede a molte persone il collare dell'Ordine, il quale era d'oro, e da cui pendeva un cane; che questi cavalieri molto ampliaron la cattolica Religione, e che a cagione di ciò il detto signore di Montmorency volle instituire un altr'Ordine col nome del *Gallo*; lo che pose ad effetto con istraordinaria magnificenza, e che poscia i detti due Ordini s'unirono in un solo, abolito in seguito.